

Minori e cambi di sesso: no a procedure express

Londra i chiama, in inglese, Slandmark test case, un caso giudiziario che potrebbe cambiare per sempre l'applicazione della legislazione su un certo tema, in questo caso sul cambiamento di sesso dei minori. È cominciato ieri all'Alta Corte londinese e si concluderà domani, anche se per la sentenza bisognerà aspettare più a lungo. A ricorrere ai giudici sono state Keira Bell, un'informatica diventatré anni, e "Mrs. A", sigla che protegge il nome della madre di una sedicenne autistica. Nelbanco degli imputati vi era la clinica Tavistock della capitale, l'unica, nel Regno Unito dove i minori possono cambiare sesso.

La struttura da tempo al centro di controversie perché accusata di procedere troppo velocemente nei confronti di centinaia di adolescenti.

Bell è una di loro. Arrivata alla clinica quando era sedicenne ha cominciato, dopo tre sedute, a prendere i bloccanti ormonali per procedere, qualche anno dopo, al testosterone che ha reso più profonda la sua voce e poi alla mastectomia. L'anno scorso, però, si è pentita di quello che ha fatto. La figlia di Mrs.

A., invece, è in lista di attesa, sempre alla Tavistock, per quelle cure che la trasformerebbero in un uomo. La mamma, però, è convinta che il suo problema sia legato all'autismo di cui soffre e non a una vera identità transgender.

Le ricorrenti hanno chiesto ai giudici di stabilire «che i minori nella fase della pubertà non sono in grado di capire davvero la natura e gli effetti dei bloccanti ormonali». Le due donne vogliono, dunque, un cambiamento nella legislazione in base al quale i minori decisi a cambiare sesso debbano far richiesta al tribunale e ottenere da quest'ultimo una sentenza in cui si riconosca la transizione come rispondente al «loro migliore interesse». «Ho preso una decisione sbagliata - ha detto Keira Bell ai giudici -

Cercavo la felicità e ora il resto della mia vita è rovinata.

La transizione è una soluzione rapida per un problema di identità molto complesso».

In diverse interviste, rilasciate ai media, Keira ha sempre di aver desiderato che qualcuno l'aiutasse a riflettere meglio sulla sua convinzione di essere transgender, pensiero sviluppato nell'adolescenza.

Sul dipartimento Gids (Gender identity development service) della Tavistock da tempo vi sono polemiche. Secondo statistiche diffuse dalla stampa britannica, tra gli anni 2014-2015 e 2018-2019, i minori inviati dai loro medici alla clinica sono passati da 678 a 2.590, una vera impennata.

Tra gli specialisti che hanno lasciato Tavistock proprio a causa della facilità con la quale il servizio Gids "ridefinisce" il sesso del paziente, vi è l'ex direttore Marcus Evans. «Un rapporto



Avvenire

interno ha denunciato che, ormai, le sessioni di psicoterapia e psichiatria sono ridotte al minimo», ha scritto il medico in un articolo -. Non riesco ad accettare la mancanza di un dibattito ». È stato lo stesso Evans, già direttore associato della Tavistock a far notare come, durante il programma investigativo della Bbc, Panorama, molti infermieri fossero imbarazzati all'idea di dover dare il proprio nome e abbiano preferito restare anonimo. È sempre stata la stampa britannica, poi, e, in particolare, il Daily Mail a denunciare l'alto numero di minori autistici che hanno cambiato sesso al Gids. Secondo il tabloid, un rapporto interno della clinica, mai reso pubblico, ha confermato che, dal 2011, il 35 per cento degli oltre mille minorenni arrivati alla Tavistock aveva tratti autistici. Un dato preoccupante perché esiste un collegamento, secondo gli esperti, tra questo disturbo neurologico e la disforia di genere.

Durante l'udienza all'Alta Corte, l'avvocata della Tavistock, Fiorella Morris, ha definito la tesi secondo cui i minori non siano in grado di acconsentire, in modo consapevole, al cambiamento del sesso, «troppo radicale». Pur riconoscendo che i bloccanti ormonali sono «farmaci sperimentali dalle conseguenze poco conosciute, Morris ha sostenuto che il loro uso «è stato ampiamente dibattuto e studiato da decenni. Si tratta di cure reversibili e sicure», ha concluso.

RIPRODUZIONE RISERVATA Rivolta a Londra contro Tavistock l'unica clinica che dà i bloccanti agli adolescenti La clinica Tavistock di Londra è da tempo al centro delle polemiche.